

**LA POLEMICA**

Fitofarmaci e vino  
L'Usl 7 al Wwf:  
«Non c'è pericolo»

**LA POLEMICA**

sull'uso  
dei fitofarmaci  
penalizza  
i coltivatori



PIEVE - (d.b.) «Eccoli i dati sui fitofarmaci in agricoltura: sono tutt'altro che nocivi alla salute al contrario di quel che dice il Wwf». Massimo Volpones tecnico della prevenzione e referente Settore agricoltura dell'Usl 7, è categorico sulla polemica innescata dagli "ambientalisti": «L'elicottero tratta con prodotti anticrittogamici che sono di "3. classe" e hanno molecole più pesanti fatte apposta per la distribuzione con mezzi aerei. Sono a base di ossicloruro di rame - aggiunge - un prodotto che i nostri nonni

usavano un secolo fa ovvero il solfato di rame innocuo alla salute».

Ci sono però anche antiparassitari distribuiti con altri mezzi e ecco il dilemma di poter controllare le centinaia di aziende della zona: «Le verifiche che facciamo noi della Usl 7 - continua Volpones - sono a campione e ne facciamo diverse all'anno in modo d'appurare se i viticoltori hanno il patentino per l'uso di tali sostanze, e se gli attrezzi usati sono idonei all'uso. Finora i controlli sono stati tutti negativi. Difficile dire se sono

aumentati i tumori ma far risalire il fenomeno agli anticrittogamici... Di certo i tumori sono aumentati più nelle grandi città. Il compito degli ispettori Uls è di controllare che i prodotti fitosanitari siano a norma». «Posso assicurare che - conclude - se si rispettano i tempi di carenza tali sostanze non lasciano nel vino nessuna traccia. Sbaglia chi cavalca la tigre per creare falsi allarmismi. Posso garantire che il prosecco prodotto nelle nostre zone è un prodotto sano e genuino».